

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Lara Filippini e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 4 giugno 2018 n. 86.18

La campagna di voto per la "Scuola che verrà" - Facciamo chiarezza!

Signora e signori deputati,

in riscontro al vostro atto parlamentare lo scrivente Consiglio osserva preliminarmente che il decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 6'730'000.- per il finanziamento della sperimentazione del progetto 'La scuola che verrà', approvato dal Gran Consiglio nella seduta del 12 marzo 2018, ha fatto l'oggetto di una domanda di referendum facoltativo ex art. 42 lett. b) della Costituzione cantonale, regolarmente riuscita. A seguito di ciò, come d'uso, la sua entrata in vigore dipenderà dal risultato della votazione popolare indetta per il prossimo 23 settembre. Fino a tale data il credito non sarà quindi disponibile in nessuna forma.

Fatte queste premesse rispondiamo alle domande poste.

1. **Come intende il Governo vegliare affinché il credito votato dal Gran Consiglio di 6.7 mio, e ora sotto procedura referendaria, non venga usato?**

Come spiegato in entrata il credito non è disponibile in nessuna forma, dovendo ancora essere confermato o respinto in votazione popolare.

2. **Risulta al Governo che delle spese per la Scuola che verrà siano già state assunte e coperte/pagate da questo credito, dopo il voto del Gran Consiglio?**

No, questa evenienza è impossibile.

3. **Ci sono degli impegni verso terzi già assunti e/o pagati in precedenza, prima del voto del Gran Consiglio che sono da addebitare a questo credito ora sottoposto a referendum popolare?**

No.

4. **Ci sono direttive precise ai funzionari del DECS e del DFE affinché il credito rimanga congelato sia negli impegni che nei pagamenti fino a dopo il voto popolare?**

Come già spiegato il credito non è in nessun modo disponibile in attesa del risultato del voto popolare.

5. **Le locandine che stanno circolando (vedi allegato) da chi sono state ideate e pagate?**

6. **Qual è stato (se c'è stato) il ruolo del DECS nella produzione/distribuzione di queste locandine?**

7. **Nel qual caso il DECS si fosse reso partecipe, finanziariamente o in altro modo, dei suddetti volantini, il CdS, per parità di trattamento, concederebbe e agevolerebbe la distribuzione di un volantino eseguito dai promotori del referendum (con le medesime modalità) presso le varie sedi scolastiche?**

Quello che dagli interroganti viene descritto come un "volantino" o una "locandina" è un'informazione dipartimentale in forma succinta rivolta ai docenti prima della fine dell'anno scolastico, informazione che porta sul contenuto del progetto 'La scuola che verrà' aggiornato a quanto scaturito dalle deliberazioni dello scrivente Consiglio e del Parlamento. Quest'informazione, già prevista e che sarebbe avvenuta indipendentemente dal referendum, è focalizzata sui principali aspetti organizzativi della scuola che cambierebbero a seguito del progetto così come approvato dal Parlamento, aspetti particolarmente tematizzati dagli stessi insegnanti durante gli incontri organizzati nelle fasi di consultazione. Considerato che il dossier ha seguito un lungo iter procedurale iniziato nel 2013 e che il progetto è stato modificato in maniera rilevante su questi elementi contenutistici al termine della seconda fase di consultazione, recependo buona parte delle osservazioni e delle critiche formulate dallo stesso corpo docente, il Dipartimento ha ritenuto doveroso fornire ai docenti informazioni aggiornate, per dar seguito a quanto aveva fatto durante la consultazione, nel corso della quale le proposte del progetto di riforma sono state presentate e discusse con tutti i docenti della scuola dell'obbligo. Trattandosi di un testo informativo che riporta unicamente elementi di fatto e non invita a esprimere un voto particolare, la comparazione con un volantino di promozione in vista della votazione non risulta corretta. Naturalmente i sostenitori del referendum, così come i sostenitori della sperimentazione, se lo desiderano, hanno la possibilità di recapitare a loro spese il loro materiale anche presso le sedi scolastiche, i cui indirizzi sono pubblici e reperibili sul sito internet del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

8. **Corrisponde al vero che nel mese di maggio 2018, durante il plenum dei direttori delle SME il Direttore del DECS Manuele Bertoli ha "intimato" a quest'ultimi di produrre una posizione scritta favorevole alla "Scuola che verrà"? E corrisponde al vero che ha altresì auspicato che tutti i docenti facciano propaganda a favore della sperimentazione il prossimo 23 settembre?**

La domanda contiene purtroppo illazioni grossolanamente errate. Il direttore del DECS, in occasione della riunione del Collegio cantonale dei direttori di scuola media dello scorso 8 maggio 2018, ha auspicato una presa di posizione da parte del medesimo collegio, anche perché lo stesso collegio si era espresso sul progetto con un documento del 24 febbraio 2017, nel corso della seconda consultazione, quando il modello di riferimento non era ancora stato modificato, e in seguito con una nota pubblica del 22 giugno 2017, nella quale venivano tra l'altro giudicate positivamente le modifiche apportate al progetto a seguito della consultazione. Non c'è stata alcuna imposizione di nessun tipo rivolta ai direttori: il dialogo tra l'autorità politica e i gremi organizzati dei quadri scolastici, come il Collegio cantonale dei direttori di scuola media, si svolge all'insegna dell'informazione, del dibattito, se del caso del confronto, nel rispetto dei reciproci ruoli. Anche il presunto auspicio di carattere propagandistico rivolto ai docenti è un'invenzione.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a un'ora lavorativa.

Vogliate gradire, signora e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri